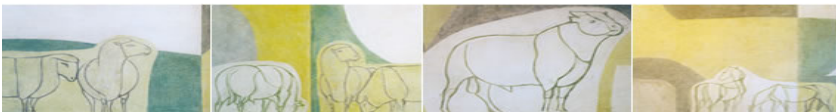


Preparazione e gestione delle emergenze in sanità pubblica veterinaria

Paola Scaramozzino – Osservatorio epidemiologico IZSLT

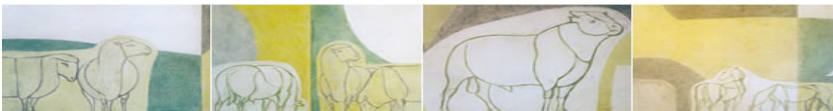


Che cosa è un'emergenza ?



DEVOTO –OLI:

- Circostanza imprevista
- Situazione di crisi o di pericolo da affrontare con tempestività e risolutezza



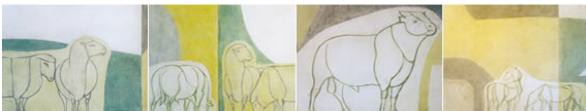
Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Emergenza veterinaria o emergenza in cui è coinvolto il veterinario?????

- EMERGENZE A CARATTERE EPIDEMICO
- EMERGENZE NON A CARATTERE EPIDEMICO

più **Emergenze mediatiche**

Aspetti comuni - Peculiarità



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

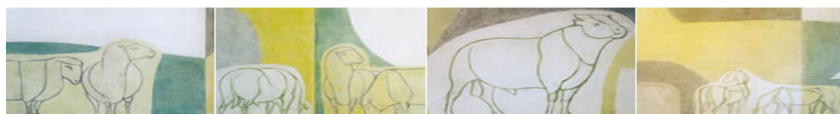
Emergenze epidemiche

– MALATTIE EX LISTA A OIE

- Malattie degli animali di interesse zootecnico caratterizzate da elevata contagiosità

– ZOONOSI

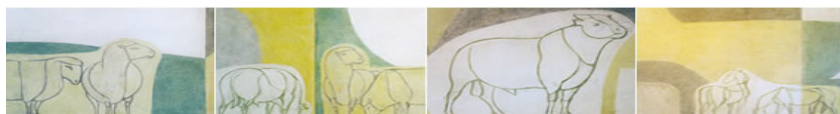
– TOSSINFEZIONI ALIMENTARI



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Emergenze non epidemiche/1

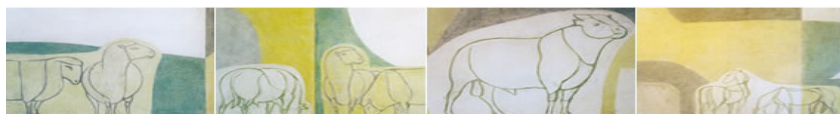
- Recrudescenza di una malattia animale sottoposta a piani di controllo-eradicazione
- Problematiche legate a contaminazioni ambientali
- Reazioni avverse a farmaci o vaccini
- Avvelenamenti e tossicosi
- Parassitosi con importanti ripercussioni economiche e sanitarie



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Emergenze non epidemiche/2

- Emergenze ambientali su larga scala
 - Terremoto
 - Alluvione
 - Inquinamento Ambientale Industriale
 - Incendi di vaste proporzioni
 - Frane e Smottamenti imponenti
 - Incidente nucleare
- Emergenze ambientali di carattere locale
 - Diffusione di un inquinante nel terreno di alcune aziende zootecniche
 - Frana con isolamento azienda
 - Incidente stradale coinvolgente mezzi trasporto bestiame
 - Interruzione di condutture idriche
 - Black-out

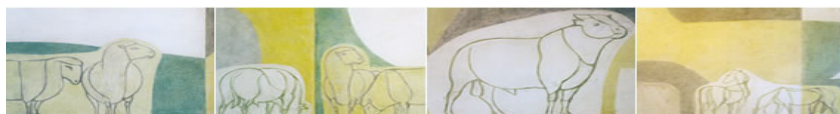


Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Ambito territoriale delle emergenze

- Emergenze internazionali/comunitarie (EU)
- Emergenze nazionali (Min. sal.)
- Emergenze regionali (Assessorato Regione)
- Emergenze locali (Sindaco – ASL)

.....non dimentichiamoci delle ripercussioni locali delle emergenze nazionali ed internazionali.....



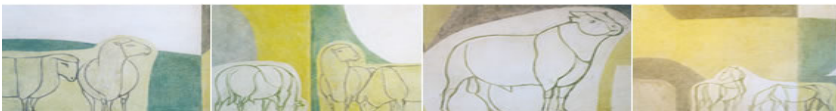
Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Gestione dell'emergenza

Processo dinamico che prevede:

- Preparazione/Organizzazione
- Intervento
- Monitoraggio
- Valutazione

FATTORE FONDAMENTALE: TEMPO!!!



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

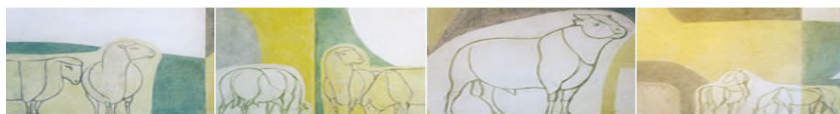
Parliamo ora di attività, tempi e persone.....

.....e di preparazione,
programmazione, pianificazione



preparedness

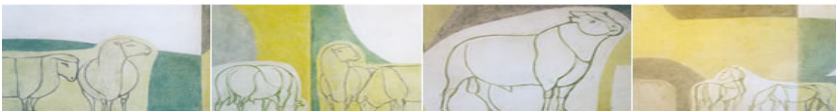
*Il primo punto necessario alla gestione
di un'emergenza è **essere pronti**
all'emergenza*



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Alcune emergenze si possono “preparare”/1

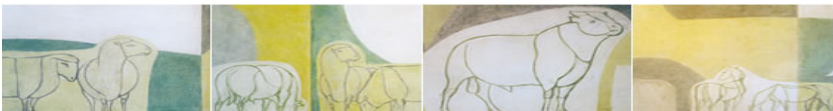
- Censimento e geo-referenziazione delle aziende zootecniche (**Importanza aggiornamento BDN!**)
- Rappresentazione su cartografia, meglio se digitale
- Malattie infettive: studio della normativa, preparazione di kit; procedure sopralluoghi
- Catastrofi ambientali: linee guida nazionali e locali
- Rischi specifici del proprio territorio: valutazione del rischio

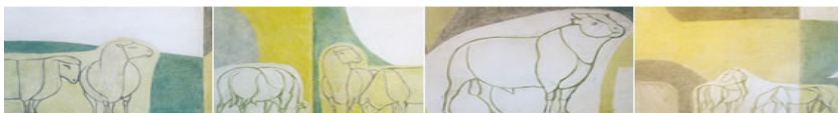
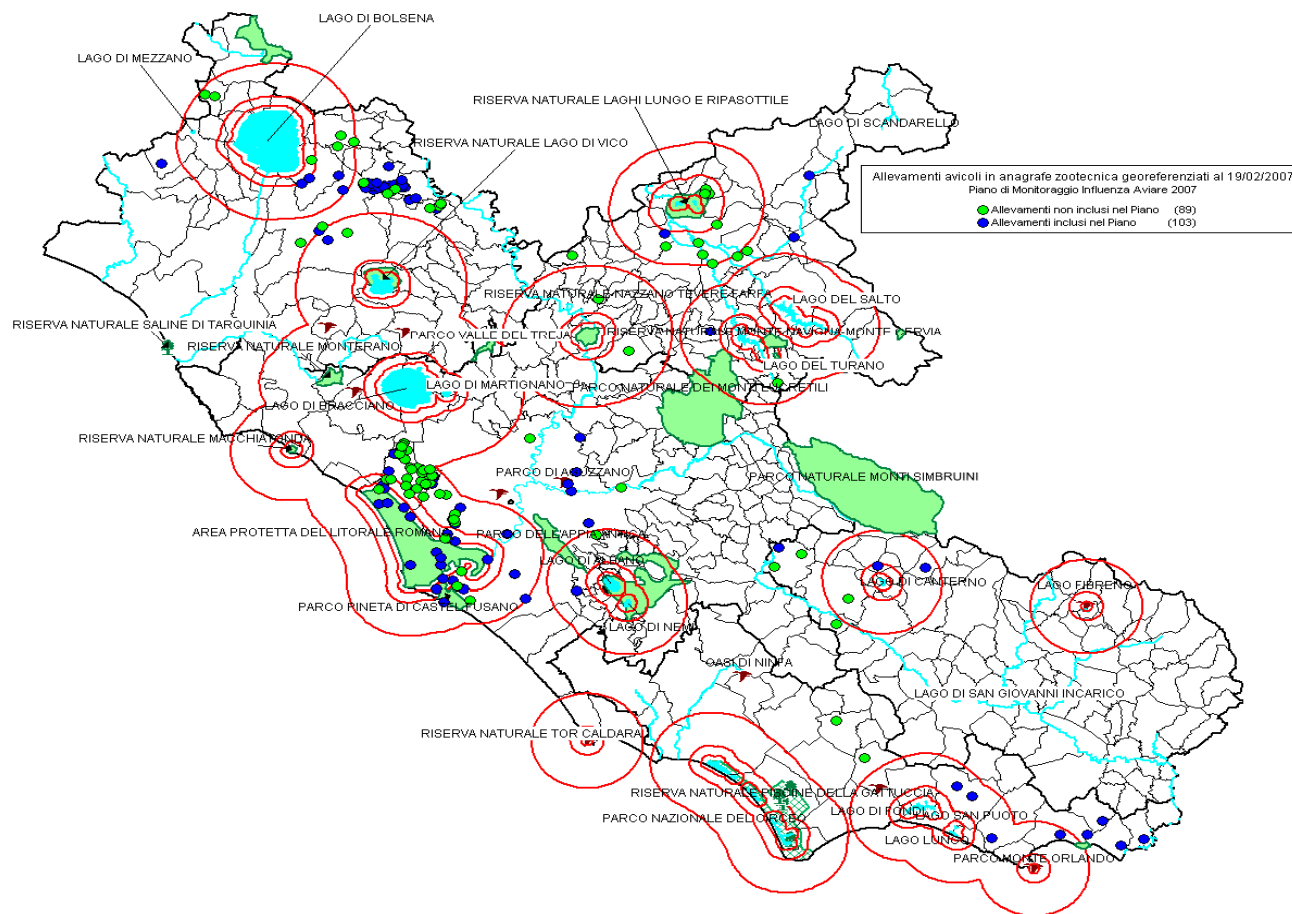


Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Alcune emergenze si possono “preparare”/2

- Individuazione di capannoni liberi per eventuale isolamento di animali (o ospitalità in caso di distruzione della stalla)
- Individuazione di terreni per l'interramento (valutazione idro-geologica)
- Censimento di strutture dotate di celle frigo
- Censimento di automezzi autorizzati per il trasporto animali o alimenti



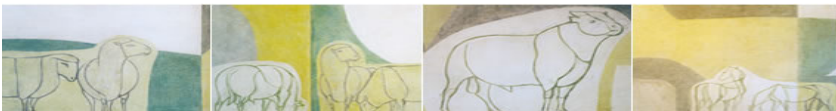


Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Ancora sulla preparazione.....

Aspetti comuni nelle emergenze

- Necessità di conoscere la localizzazione e la dimensione (anche potenziale) di ogni impianto produttivo (stalla; macello; i. trasformazione; acquacoltura ecc.)
- Necessità di avere a disposizione i contatti (telefono degli altri servizi, delle autorità, delle forze dell'ordine, di ditte per lo smaltimento; ditte per la disinfezione e disinfestazione; colleghi libero-professionisti ecc.)
- Indispensabile definire in anticipo le responsabilità
- Opportuno stabilire procedure per la comunicazione
- Normativa.....aggiornata!!

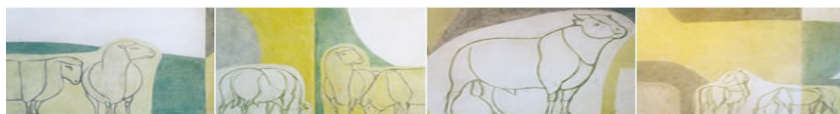


Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Ancora sulla preparazione.....

Peculiarità: alcuni esempi

- Malattia trasmessa da vettori: prevede una “conoscenza” delle specie di vettori presenti nell’area e della loro ecologia
- Malattia che si trasmette con il latte: è necessario organizzare in tempi rapidi lo smaltimento del latte munto
- Malattia/contaminante che si trasmette con la catena alimentare: è necessario individuare in tempi rapidi fonti alimentari alternative



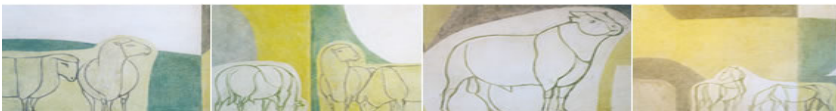
Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Organizzazione: preparazione

- Definire **in anticipo** le attività da svolgere ed i compiti di ciascuno

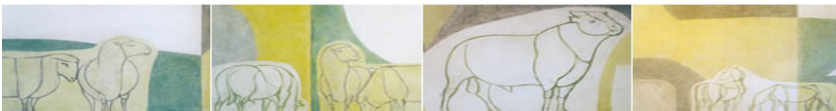
Vantaggi: individuare le risorse necessarie, colmare le carenze, atteggiamento positivo verso gli interventi

Svantaggi: difficile da giustificare con le poche risorse disponibili, per problemi più urgenti o priorità diverse



Organizzazione dei gruppi di lavoro

- Qualsiasi emergenza (macro-micro; epidemica-non epidemica) richiede la creazione o attivazione di un gruppo di coordinamento specializzato (Unità di crisi) ed un esercito di campo (Task Force)
- Scala gerarchica di responsabilità ed operatività (garantire efficienza ed evitare conflitti)





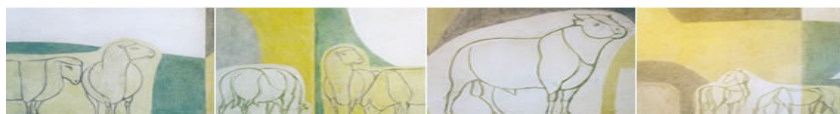
Strutture di decisione e coordinamento

A livello Centrale:

- Ministeri
- Assessorati Regionali
- Enti tecnici competenti (IZS - Centri di referenza)

A livello locale:

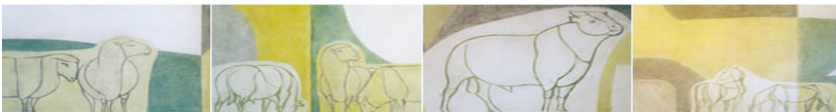
- Sindaco/Sindaci
- Assessorati regionali
- Dipartimenti di prevenzione
- Enti Tecnico-sanitari (IZS)
- Altri Enti (protezione civile, NAS, VF, ARPA, APA, Consumatori.....)



Direzione delle crisi

- Coordinamento preventivo
- Unità di crisi

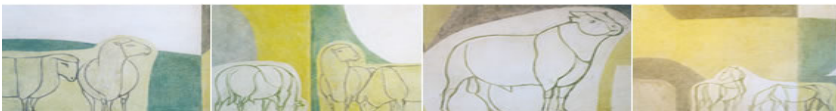
Si costituisce quando si verifica l'emergenza.
Può essere comunitaria, nazionale,
regionale o locale. E' bene che sia deciso
prima chi deve farne parte e chi la deve
convocare



Intervento

Le fasi dell'emergenza:

1. Ricognizione
2. Fase di emergenza
 - Azione immediata
 - Azione secondaria
3. Fase di “rientro” (restoration)

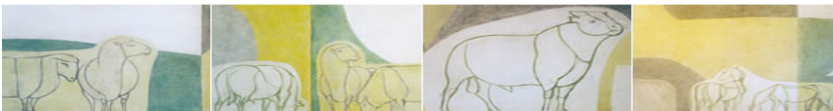


Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Intervento fase di ricognizione

1. Documentale:

1. Normativa (leggi quadro, Piani d'azione)
2. Piani (Manuali operativi, manuali emergenza)
3. Modulistica Ufficiale
4. Dislocazione del personale (stato dei servizi)
5. Elenco dei Laboratori-Enti che eseguono analisi ufficiali
6. Elenco dei contatti (telefoni, indirizzi)
7. Trasportatori autorizzati
8. Allevamenti, Stalle di sosta, Centri raccolta
9. Macelli
10. Impianti di lavorazione
11. Inceneritori, rendering



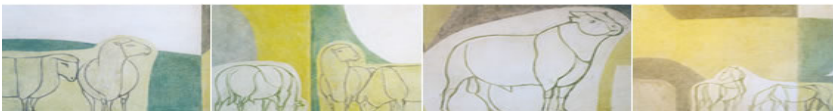
Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Intervento fase di ricognizione

2. Epidemiologica:

Raccolta di informazioni epidemiologiche necessarie a costruire indicatori semplici per decisioni immediate

- Numero e localizzazione di focolai rilevati
- Numero di animali morti
- Elenco delle movimentazioni
- Lista rintracci

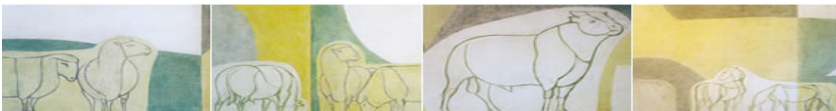


Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Intervento fase di emergenza

Azione immediata/1

- Definizione aree di restrizione
- Ordinanze
- Lista, calendario e priorità spazio-temporale dei controlli sanitari
- Formazione delle squadre per i controlli e per gli abbattimenti
- Esecuzione dei controlli
- Sequestri di animali, partite alimentari etc...

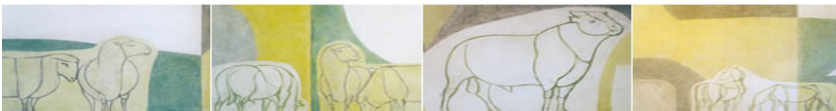


Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Intervento fase di emergenza

Azione immediata/2

- abbattimenti (area A – area B)
- distruzione e smaltimento carcasse (area C)
- Raccolta e smaltimento/riutilizzo prodotti O.A.
- Raccolta e smaltimento deiezioni (area c)
- Vigilanza sulle movimentazioni
- Effettuare i rintracci
- Controllo vettori

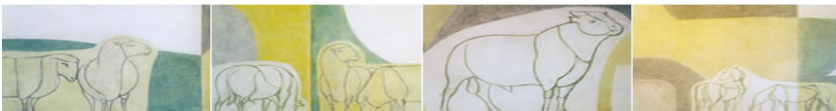


Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Intervento fase di emergenza

Azione secondaria

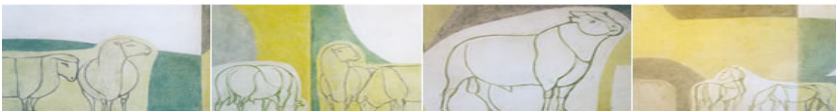
- Assicurare l'alimentazione dei capi presenti in zone di restrizione (benessere animale)
- Allestimento aree di raccolta e/o aree di quarantena
- Allestire scorte di vaccini, disinfettanti, pesticidi, DPI etc....
- Programmi di disinfezione/disinfestazione



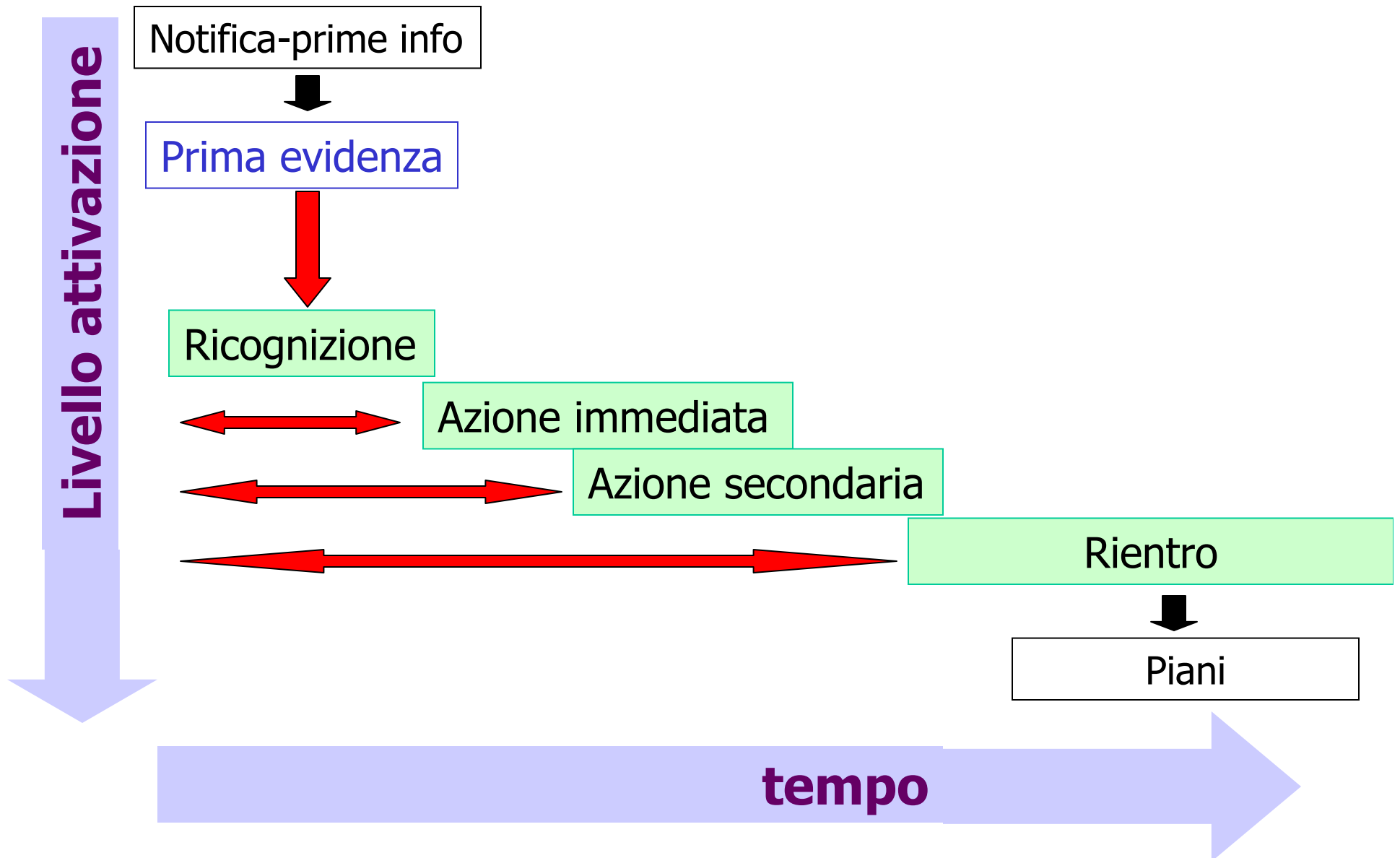
Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Intervento in caso di una nuova emergenza

- **Prima**
 - Un buon consiglio è preoccuparsi di raccogliere le informazioni nelle aziende-problema (nuova emergenza)
- **Dopo**
 - Estendere la raccolta DELLE STESSE INFORMAZIONI nelle altre aziende

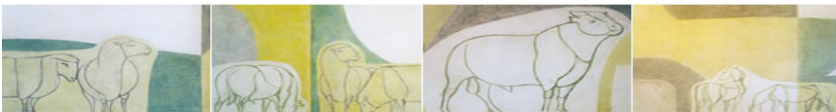


quadro logico in emergenza



Dopo l'emergenza.....

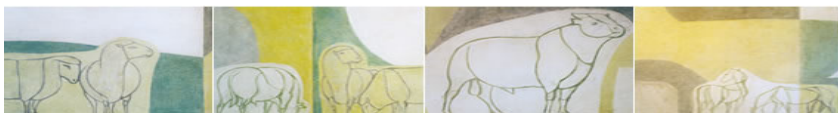
*Leggere i risultati ottenuti,
valutare le criticità e proporre
interventi*



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Quando si può considerare chiusa un'emergenza?

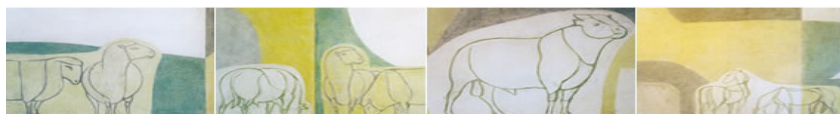
- Se epidemica: quando la curva dei casi tende a stabilizzarsi (anche \neq da 0)
- Se non epidemica: quando le attività produttive rientrano nella normalità (anche se alcune aziende hanno chiuso)
- Se mediatica: quando smette di essere in prima pagina



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Post-emergenza: cosa fare/1

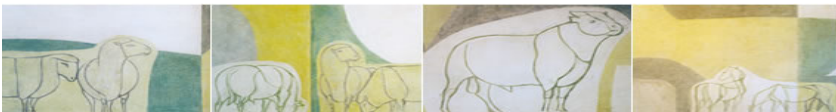
- Archiviare le informazioni e mantenerle aggiornate
- Relazionare alle autorità sugli eventi, attività svolte, risultati ottenuti
 - Tagliate la relazione secondo il target
 - *Non trascurate la possibilità di pubblicare i vostri dati!*



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Post-emergenza: cosa fare/2

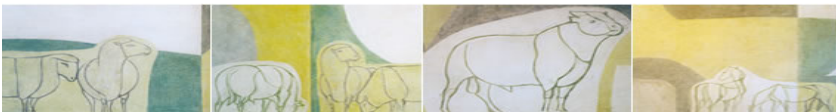
- Proporre attività conseguenti
 - Nessuna
 - Piano di Monitoraggio
 - Piano di Sorveglianza
 - Piano di Eradicazione
 - Riorganizzazione flussi informativi
 - Programma di vaccinazione
 - Risanamento ambientale



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Sanit 8° - Forum internazionale della Salute: Prevenzione e gestione delle emergenze in Sanità pubblica veterinaria – Esperienze e modalità di approccio - Roma, 16 giugno 2011

Grazie per l'attenzione !



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana